TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. J_MSS_0278_B

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

278 6)

Joppi Vincenzo.

Notizie - Schede sulle Miniere del Friuli

Exemplum Capitulorum Mineralium.
Dñi Jesu Christi

Capitula et Sanctiones Illmi Consilij Decem deliberatae et factae
in eadem sub die XIII Maij 1488.

Furono Ordenati, all'Elettion delle Miniere di Agordo.

Per obviar a molti inconvenienti et scandoli che ogni zorno occorreva per le Busse et Miniere de Alemagna tra coloro che cavava et laborava dicte Busse et miniere, fo posto li ordini ne li infrascripti Capituli contegnudi, li quali per esser stà da tuti Signori laudati et approbati et sono stà universalmente da tuti et in cadauno logo che se lavora miniere observadi, per li quali ognuno stà contenti et vivono in pace et redunda in grandissima utilità de tuti li Signori in el dominio de li quali se lavora tal essa. Et primo

~~Che una compagnia non possa esser manco de tre~~

1. Che una compagnia non possa esser manco de tre persone et quelle non possano haver in una montagna più de tre Busse.
2. Item Cadauna compagnia che haverà licentia (et autorità) de cavar, debia infra termine de zorni tre signar li logi de le tre busse dove vorano cavar et tor le sue mensure, acciò li altri over altre compagnie che volesse cavar per virtute de la sue licentie possa anche loro signar et tor le sue mensure et far lavorar a suo beneplacito declarando che chi prima haverà la gratia prima debia eleger li soi logi dove vorano far cavar.
3. Che uno non possa tegnir la fadiga de uno altro più de zorni XV, li quali passati non pagando la sua mercede el mercenario possa domandar le rason del patron in quella busa mediante la justitia, la qual se domandará dal zudese, el qual sia obligato non solum investirlo ma etiam defenderlo et cadauna busa per zorni XV possa da la rason esser defesa.
4. Che alcuno non possa produr le rason de le sue busse li zorni festivi, ne alcuno altro livrì soldo ne salario in li zorni de festa.
5. Cadauno dove et quando li apparerà possi lavorar et esercitarse in le sue rason non passando nè excedendo in li soi primi confini dentro de li termini over confini et se le parese over volesse cambiar li confini, che prima li fosse stà dati, debia dimandar licentia al zudese et non la domandando perda le sue rason.

1

6. Se alcuno ingannerà il suo compagno over torà più utilità de quello li toccherà per la portion et caratada sua, le raxon sue vegna in lito: compagni sel sarà provato esser cussì la verità.

7 Che niuno senza consentimento de compagni possa commetter ad altri la partition zoè la purgation de le vene, né la parte de la busa possa consegnar ad altri extranei senza saputa et consentimento de tuti li compagni.

8 Che cadauna busa armada et investida de lignami et fabricada in la qual per uno mese continuo non se lavori non possi per questo esser molestada ne tolta, ma se la compagnia de chi sarà la busa predicta non farà lavorar in quella subito el dì seguente il mese perda le sue raxon.

9 Che cadauno che torà tor busa debia domandar la Investitura de quella al giudese a questo deputato et zurato, el qual rimossa ogni fraude debia dar el assignar et de quella investirlo et perchè in Alemagna se paga per ogni Investitura tre craiceri che sono 4 marcheti de quà stima ben do Marcelli, denotando che in Alemagna questi tal danari se deputa per le spese occorse al officio supra questo deputato.

10 Che cadauno che sarà primo inventor de una minera che manifestamente vegna a luse possa haver passa 3 più de mensura che non ha cadauno altro adherente che non fosse sti inventor.

11. Che niuna persona possa ne de dì ne de note portar a vender vena che non fosse decima de, salvo che cum licentia del soprastante a tal decima, habiando sempre el boletin del giudese el qual non vaglia salvo che per una volta, per il qual boletin non habia a pagar altro che uno marcheto et se alcuno compra vena robata over venduta in montagna over in casa, sia punido colui che habia robato che per la prima volta almeno perda uno membro et incorrendo più de una volta in simil inconveniente sia impicado dove havesse furato esse vene: il comprator veramente over compratori che da questi tali che havesse robato comprasse cossa alcuna zoè vena o altra cossa dependente da quella, per la prima volta siano condamnati in danari et da la prima volta in su perdano uno membro almanco.

12. Nesso che sarà il signal et sfassà la terra per quelli havesse obtegnuda licentia de cavar

possa tegnir zorni octo dapoi che haranno messo el signal et sfossà la terra sanza la-
vorar, li quali possadi et non lavorando caza immediate de le sue rason.

13. Che sel occorerà che uno dimandi se dal zudese le rason de uno altro allegando
esser passato il tempo et il termine statuito a lavorar ut supra, colui che sarà ac-
cusato possi per doi Testimonij fidedigni et alieni da ogni suspition provar haver lavo-
rato et manchando li Testimonij se debia star al suo iuramento et zurando lui
solemniter over quando non habia perso alcuna sua rason sia mantenudo et conser-
vato in quella.

14. Che sel nascerà alcuna differentia tra la compagnia over li patroni de una busa chel
se debia star a quello dirà et deliberarà la mazor parte de essi patroni circa il lavo-
rar o non lavorar, declarando che la mazor parte se intenda non per il numero de li
homini de essa compagnia ma per il numero de le portion et se quelli o quello de la
mazor parte volesse chel se lavorasse, in questo caso vada a notificarlo al zudese et farà
ne far nota ne li libri autentici, come per lui si vol lavorar et cadendo li sopradicti
de le sue rason per non haver voluto lavorar et sarà investito ad un altra persona; questo
tal se haverà facto far nota de voler lavorar se intenda restar in le sue rason.

15. Et perchè e le sono alcune buse le qual se convien lavorar cum fogo, se declara
che da la festa de S.to Michel fino a la festa de San Zorzi quelli che vorano meter fogo
ne le buse debano meter fogo mezza hora avanti el tramontar del sole et facto el zorno
sequente non cessi più brusar ma occorendoli lavorar per cum fogo in questo tempo
lavori de nocte: ma de la festa de S. Zorzi fino a la festa de S. Michel che è la ver-
stade vogliando pur lavorar cum el fogo possino lavorar de zorno solamente et non
de nocte et questo se fà perchè li convicini si per fogo come per fumo non fossero oppressi
essendo sempre tenuti quelli lavorerà cum li sopraditi fogi farlo a saper a li
convicini quando vorano meter fogo acciò non ricevano alcuno incommodo et non lo facen-
do a saper siano tenuti a refar ogni danno et interesse che per tal fogo fosse segui-
to da esser provato il danno per doi Testimonij reservando al zudese altra pena la pena
arbitraria.

2

16 Se alcuno che se meta a la ventura a cercar minere et trovata vosta che li parrà bona, non possa esser prevenuto da altri in spacio de octo zorni a tior la investitura de essa minera, ma non se fazendo investir fra il dicto termine possi quella esser data a cui la vorà non obstante che lui fosse stato inventor.

14 Se alcuno veramente mercenario de alcuna compagnia volendo esperimentar la fortuna sia cernitor, lavorador over fameglio trovarà vena, sia de patroni soi, non intendendo questo li zorni de festa, li quali li mercenarij sono in sua libertà perchè non lavorano a soldo.

18. Et se ne le busse da cima, in mezo overda pè de la montagna l'ocorresse ruinà, facta over qualche altra adversa fortuna o caso sinistro et non se potesse lavorar in esse busse oltre al termine de sopra specificado, che per questo non se intenda haver perso le sue ragion ma siano obligati li patroni de dicta busa dar notitia al zudese et visto el zudese lo impedimento legitimo slonga il termine cum quella più habilità che a lui parerà, havendo sempre esso zudese la justitia avanti l'occhi et rispecto a la utilità del suo Signor.

19. Se alcuno torà lignami over altri instrumenti de qualunque sorte de vene che non sian de sua ragion, la pena de tal malefactori stia in arbitrio del zudese a punirlo astrettamente et far pagar al damno a quelle persone fosseno oppresse et per il simille non sia alcuno ruinar ne guastar edificio alcuno de alcuna persona anchora che tal edificij fosse de busse arbandonate.

20. Che nesuno lavorador presuma andar in le busse de altri senza licentia de la compagnia de tal busa et questo per obviar a molti scandali et lite, le qual non declaro perchè longo sarìa il scriver.

21 Etè da saper che le mensure de una busa al altra sono passi 21 in altezza over in bassezza, ma per tresso se estende usque ad infinitum, tutavolta da una banda dapoi haverà trovato el filon et sel fosse dò busse una appresso l'altra che se vegnisse a incontrar et trovar assai vena, l'è da saper che quelli che havesse hauto investison in la prima busa pol andar a cazar quelli havesse hauto la seconda busa dapoi et se quelli de la seconda busa comparesse avanti il zudese et dir voler andar a cavar verso quelli che havesseno hauta la prima busa trovando vena

o filon quelli primi non pol cazar, perchè cussì come il primo caza il secondo, cussì il secondo pol intrar in la rason del primo declarando questo esser uno de principali ordeni da esser advertido per evitar tute le lite potesse occorer et per questo in simili se fa veder li segni cum li compassi et mensure da questa cambiation da primo a secondo et da secondo a primo azioche uno non vegna in le mensure del altro.

22. Cadauna compagnia che harà tre base pol liberamente intrar et passar in cadauna de le sue base dove haano rason et action, in le altre veramente non.

23 Et è da saper che sel occorerà che per fluentia de aque che resorgesse a caso over per qualche fiumara el fosse oppresso che qualcuno fosse impedito lavorar, in questo caso questi tal oppressi per le aque habian uno anno et uno dì de tempo a poder far remedio contro dicte aque, nel qual tempo non sian cazudi de le sue rason et passato il dicto tempo et non principiasse como è dicto, habia perso le sue rason.

24 Et se alcuno se farà investir de qualche aqua per voler cum quella discoverzer vene et per sua industria tenirà serata dicta aqua et coperta como li apparirà per modo che cum quella vegnirà a discoverzer de per se che havesse vena, tuto quello che havesse discoperto sia de sua rason, declarando tamen che questa aqua non possa esser messa adosso de base de altre persone.

25. Sel occoresse differentia in qualche investition de base da persona a persona che havesse più action et rason, el Vicario over Zudese deputado sopra questo, le esse dubiose debia tegnir per dubiose et non farle clara, ma pendendo questa differentia quella parte che prosequesse a lavorar non se intenda per questo haver più rason de l'altra parte che non fesse lavorar et questo fino a rason cognosuta.

26. Se alcuno per non lavorar aut aliàs quovismodo havesse perso la rason de havesse in qualche base una over più et andasse al zudese a domandar nova investitura de quelle medesime base, el zudese lo debia investir non essendo stà investita prima altra persona.

27. Se alcuno vorà cavar in montagna, campo o prato de alcuna particular persona dapoi che harà hauto la investitura dal zudese deputato sopra de ziò, sia tenuto prima remaner de acordo cum quella particular persona de cui fosse il fondo et non facendo la sua investitura li vaglia niente et non possi cavar.

28 Sel sarà agitata causa over lite alcuna avanti el zudese dal qual alcuna de le parte se volesse appellar al Signor, sia obligato el zudese mandar sotto bolla del Signor tuti acti, scripture et processi che avanti de lui sono stati agitati ben et fidelmente sotto il debito de Iuramento et indignation del suo Signor et pendendo la differentia over appellation per questo non se debi restar de lavorar, ma la vena et haver che se caverà debia star in sequestro et in depositi fino a vista cognoscuta et colui perchè venirà la sententia in suo favor sia obligato a pagar la spesa fosse stà facta in cavar la dita vena et haver, tutavolta havendo tenuto conto l'altra parte de quello haverà speso per persona idonea.

29. Comandemo et efficacemente che se per alcuno sarà occultata alcuna fissura de vena, quello tal sia punito criminalmente in la persona sua et anche in li soi beni se ne haverà.

30. Se alcuno vorà vender o per alio modo alienar la parte chel havesse in una o più buse sia obligato il comprador et venditor farlo in presentia del zudese el quale debia far notar tal vendita over alienation al suo scrivan giurato distintamente et ordinatamente per schivar lite et ad perpetuam rei memoriam.

31 Con ogni efficacia comandemo che tute buse dove se lavora siano ben armade et sufficientemente investite de legname acciò li lavoranti possan senza alcuna paura in quelle lavorar.

32 Sel sarà alcuna persona che se dia a la industria de taglar legni o far carboni per vender a quelli che hanno minere, possa esser investito de passi 40 de bosco per longeza de la montagna et per altezza possa andar fina a la sumità de quella; quelli veramente che haverà buse over fusine de color vena possa esser investiti de quattro fiate più che li soprascripti et questo se fa acciochè li legnami et carboni non siano subtracti de mano a color che volesse far lavorar per mancamento de li quali fossero impediti, le qual investiture de boschi el zudese et scrivan siano tenuti scriver in un libro particular et ordinatamente como faràno de le investiture de le buse et non possa haver più pagamento de quello hanno de le minere sotto pena de privation de soi officij.

33. Chel zudese cum li soi zurati una volta al mese sia tenuto sotto debito de sacramento far cum li soi zurati la ragon de le buse a cadauno, siche cadauno tagia la portion de la spesa li tocà tocata in dicto mester, de le qual tute cosse se debia tegnir diligente scriptura.

34. E sel occorerà che alcuno mercenario per qualche sua necessità o voluntà volesse esser pagato avanti che el zudese havesse facta la ragon del mese como per il capitolo sopra detto, sia tenuto il zudese in termine de tre zorni haverli facto ragon de la sua mercede acciò immediate el possa conseguir il suo pagamento.

35. Se alcuno vorà informarse dal zudese per il libro de le investition per conseguirle sel dei comprar la ragon de altro o non, che el zudese sia tenuto monstrarglie le ragon de coluy che vol vender, acciò che el comprator possa cum sinero animo comprar.

36. Tuti li acti che poràno occorer per differentia de minere sia tenuto un libro particular et cussì le diffinition et sententie de esse differentie et questo perchè in ogni advenir le differentie et lite possano esser diffinite de simili in simili.

37. Ordinamo et mandamo che sel sarà una o più persone sia de che condition esser se voglia che perturbarà el lavorar de le minere si cum insidie de parole come de facti comandamo che questi tali siano ligati et menati a le citè nostre cum processo auten-
tico dei soi facti li harano operado et li habiano ad esser puniti et se de una volta in tu-
alcuno over alcuni incorerà in simil inconvenienti la punition non possa esser man-
cho de uno membro et banditi dal territorio dove havesse perpetrado lo inconvenien-
te, nel qual la Signoria poi trovar siano incorsi al supplicio de perder la vita.

38. Chel Zudese over Vicario cum li deputadi sopra questo siano tenuti astrenger per justitia le opere et manuali che sarano tolti a lavorar in questa minera lavorar hore octo continue tra il zorno et la notte et le opere tolte per conto piano la septimana pasato li sarà promesso debia haver soldo per li zorni lavoranti, videlicet una septimana sie zorni lavoranti, siandoge do zorni de festa non dia esser pagati se non per quatro zorni et cussì sabbato pen-
der per ragon, ma esse opere al Sabbato a mezo zorno se intenda haver compita la septimana.

39. Se dechiara che alcuno capo o soprastante de opere non possa tegnir taverna ne vender pan, vin, formazo, carne, drappi, panno ne altra mercantia a le opere che lavorasse sotto de cui sotto

gravissime pene et stricture et questo se fa' acio altri sograstanti per ingordisia de vender la sua roba non habia casion de far tristi opere, la qual cosa, sograstanti per il Zudese et per li Deputati li sia dato solenne juramento de far ben et lealmente el suo dover et del paga le opere siano solicite al lavorar. Et quando se ponte la vena l'é usanza in Alemagna de dar uno pasto a tutti li lavoranti che hano lavorado et cavado detta vena de la busa, la qual capitolo è stato per qualche contention per modo che hano reducto il pasto in recompensation de cinque ducati per anno che sono octo Marcheti per uno per non star in contese et questo sia per hora

Laus Deo

(Copia contemporanea posta al N° V. 7 in altra).

Montfalco cum balneis salubérrimis aquarum.

Sabellicus M. A. De vetustate Aquileiæ.
Lib. I. pg. 150 Venetiis. 1502.

Nec desunt (in Forojulienſi provincia) ad plerasque medicamina salubérrima Bagni di Monfalcon
fontes calidi, quorum hiſce verbis meminit Plinius: contra Timavum
amnem insula parva in mari est cum fontibus calidis, quæ paritèr
cum aestu maris crescunt minuuntque. Ei nunc balnea Montis
falconis ex vicinitate loci vocantur, quamquam ubi olim insula,
modo aquarum alluvionibus continens sit, unde haec procul ex
littore scopulus Balfortis arcis ruderibus vepribusque obductus
apparet.

Candidi Fr. Casinensis Veronensis
Aquileienſium. Lib I. p. II
Venetiis 1521.

Ea provincia nihil ad ædificandi materiam dedit (nam laterculis, calcem,
arenam fossitiam, fluviaticique ceteræ præbet regio). Lapides albi,
nigri, rubri, venetique colonis, indefessantibus lapicidinis excisuntur
quos haud difficulter ad opera extruenda convectant. Argillaque
in effingendis vasis Utinæ præsertim tam mira tenuitatis
firmitatisque ut elaborantibus ingenii lumen in fictilium claritatem
transierit, Plinii verba sunt, retinent hanc nobilitatem et Aretium
in Italia ... et Utina in Italia, quoniam et de nobilitatem
gentis et per terras mariaque portantur: quamvis indigenarum inertia
per hæc tempora tanta infecerit celebritati, ut eorum ipsum adhuc fi-
gulinum experimentis excellentibus. Sunt et ab Aquileia inclita Norum

I. pa. inter
pretatione di
Plinio

5

foliey dirtéq : in Hydria magno apud Tolminum ghate rostra vrge-
tum vinum, quod alibi parce inveniri aiunt, abunde adeo effluit
ut in Histrianam; unde adeq conuehebatur, redeuntibus per
Italiam transferratur., Trgesti et forni vasculariq e monte
Primosio supra Julium Sabfluentium : denique e monte Cruis
vbi arx Turonis nunc solo equata impendebat. Et plumbi cuis ingens
ex Ebrontio. Apud priscos autem tradit Strabo. Polybium scriptum
reliquisse sui temporibus auri fodinas in Taurisqi Noricis, et apud
quē iuxta Aquileiam inveniri, adeo natura optimas, ut quum ab ea
perficie terrq duntaxat ad pedes solum decem foderis, fossile confestim
aurum invenias: fossa autem non altior pedes XII effecerum
ipsum pretium portet parum ad fabe magnitudinem octava tantum
parte decocta : partim minores indeq dispersionis longeque utilitatis
rq, ipsas fuisse in monte Predq non longe ab Aquileia tam ex
cavernis conjicitur late concaves, quam ex arenum fama, cui credendum
est ubi certam derogat vetustas fidem. —

W. pag.

(1) = Strabone nella Geografia alla fine del Libro IV così dice:
Polibius autem ait hoc gentis apud Aquilejam et in Tauriscis propinquo
in Noricis auri solum ita ferax fuisse repertum, ut exhausta duorum
pedum altitudine terra statim aurum fossile. Nunc
omnia illa aurimetalla Romani possident.

Miniere in Cargna

Promis
d'Agron

~ Nel monte Promis presso la villa di Timau, come ancora in Agron, sulla destra del canale di Gorto si vedono ogni dì (1782) i tratti delle cave onde si trassero i minerali d'argento.

Egalt

Nelle pertinenze di Cercivento ora in Modotto d'Agalt, già anni sono fu scoperta una miniera d'argento, di cui ne fu data l'investitura ai Signori del Friuli, ma o per non rendere forse quel lucro che speravasi o per altra ne ignoto motivo venne trascurata. Parimenti nel contorno di Forno Avoltri già due secoli fa si trassero minerali, che mercati davano diversi metalli ed avevane l'investitura un nobile Molin Patrizio Veneto: vedesi tuttora una parte di edifizio diroccato che dicesi Cà Molin.

Forno Avoltri

Marmi
Minerali

Si ritrovano [illegible] in molti luoghi della Cargna e nel canale di S. Pietro in vicinanza al villaggio di Privalpo vi è una miniera di pietra viva di color giallo-bigio la quale è molto atta per le fabbriche del paese.

Aque pure

Sul monte S. Pietro sonovi due acque chiamate in nostra lingua Pudie, calde d'inverno fredde d'estate di odore ed odore nauseoso che portate in vetro a Padova furono dai medici professori scoperte acque alluminose sulfuree, ma in maggior quantità di allume gentile e minore di sale volatile. Portate si acquistano ai calcoli e per altri mali.

Gratti Nicolò —, Vestigie della Provincia della Cargna. Udine 1782. pag. 24

1493. 15 Feb. Udine. Ser Bortholomio Mastrio Notaio e soci della miniera di Primosa convengono con Albanz di Goldschmidt che gesti detta lavore la miniera

„ Polybius auctor est sua aetate apud Aquilejam, et in Taurisciis, praecipue in Noricis, auri solum ita ferax fuisse repertum, ut exhausta duûm pe dum altitudine terra, statim occurreret aurum fos sile: fossam autem xv. pedes non excessisse: au rum passim statim purum extitisse, fabae aut Lupini quantitate, octavum tantum parte decocta: aliud majori quidem diffusione indigusse, sed ea admodum utili. Cum autem Itali barbaros per duos menses adjuvissent, statim auri pretium fuisse per totam Italiam triente deminutum: quod cum sentirent Tauriscii, ejectis eos operarum sociis so los aurum coemisse. Nunc omnia ista auri me talla Romani possident. Sic autem in locis, ut in Hispania quoque, praeter fossile aurum, in fluvi is etiam pamenta auri, fametsi non tanta quan titate, inveniuntur „ Ita Strabo Rerum Geogra phicarum Libro IV. pag. 319 edit. Amstelaeda- x Tomi I.
mensis I. et L. 1707. Questa ediz. trovasi in Biblioth. Arivab.

„ Polybius scriptum reliquit, suis temporibus, auri fodinas in Taurisciis Noricis, maximeque prope Aquilejam inveniri, adeo natura optimas, ut cum a superficie terrae duos ad pedes solum detraxeris, fossile confestim aurum inveneris. Fossam autem non ultra pedes XV. esse. Aurum ipsum per se passim purum esse, ad fabae aut lupini magnitudinem, octavum tantum parte decocta: passim vero majoris insige re digestionis, valdeque utilissimae. Adjutantibus autem Barbaros Italis, bimestri tempore, e vestigio auri pretium tertia parte cariis venisse totum per Italiam. Quod quidem ubi Tauriscis sensenunt, ejectis adjutoribus soli veniam dedere. Hac vero tempestate, universas auri fodinas in Romanorum esse potestate. Caeterum hoc in tractu, sicuti et in Hispania, fluvii aurea ferunt grana, ultra fossile, haud tamen tantum „. Ita idem Strabo Geogra- phiae Lib. IV. pag. 200. ex edit. G. L. Basileae apud Henricum Petri 1549. Questa edizione trovasi presso Mons. Fortunato.

NB. Avvi della diversità importante tra queste due versioni: e perciò converrebbe consultare bene il testo Greco che trovasi a canto di ambedue. Forse però la versione della edizione di Amsterdam è la più sicura.

Ufficio di Cassa

Protocollo
Giornale

Vedi mastro Protocollo presso la cassa di Firenze come ancora di
Agenzia, e Mastro cassa di Livorno dopo il (1782)
i protocolli delle casse suddette si trasmettono all'archivio

Giornale

Firenze Livorno

Mastro
Giornale

Mastro

1493. 15 Feb. Udine. Ser Bortolomio Martino Notaio
e fratelli della miniera di Primosa convengono con Albanz
di Gio Schranichi che gesti detta fiavare la miniera.

Nell'opera di Giovanni Valvasone – Montagna –

Descrizione della Carnia, scritta nel 1565 edita in Udine nel 1865

Pag. 18. Nel luogo di Frazza si vedono pezzi [illegible]
miniere e in Premeltio già ve ne era una d'argento ed
vene ed in alcuni luoghi sino a quelli tempi (1565) si la-
vora (1)

Tra la Piave e l'Arzeglio sotto le rovine delle antiche città
di Goggia vi sono alcune vasche sulfuree a bianche nel gesso
le quali si uniscono al detto Arzeglio; luogo che ora non è
conosciuto per essere stato già da gran tempo distrutto.
Nelle vicinanze del monte di S. Pietro ho veduto in più
luoghi sorgere acque sulfuree che entrano nel fiume Meduccio,
le quali vedevo da già sanissima a Giulio Cesare che ora ancora oggi
risiede. E nei confini della Zeglia (fiume Gaill.) trovansi
dei crostalli, ma i peggiori non sono grandi e ve n'è copia in certi
vallon di quelle selve, dove del continuo vanno e ghiacciano.
E nei monti vicini alla Borgata di Maggio si cavano marmi di un bel
mischio che già illustrano i palazzi di Venezia.

In questi monti stessi si trova gran numero di grotte e di

Missione in Cipro

Primo giorno

Galt

Terzo Lodi

Marmi

Napoli

Roma 1782 : pag. 24

1493. 15 Feb. Udine. Ser Bortolomio Martino Notaio
e soci della miniera di Paularo convengono con Albano
di Goldschmich de Gretz della Carnia la miniera

[illegible]

[illegible] indurite in guisa di pietra [illegible]
una miniera d'oro, ritrovata non ha gran tempo da un Tedesco
nei monti di Auza (quale partendo la terra, levando la
speranza ad altri di farne guadagno.) ...

Affaires en Corse

Principe Agrosa

Galt

Forno Ivoli

Marm Rivali

Mme

1493. 15 Feb. Udine. Ser Bortolomio Martino Notaio
a voci della miniera di Prinosa convengono con Albanz
di Goldchranich che questi debba cavare la miniera

1259. 17 Decembr. ... che sia di loro argento, ove e trovato
di metà di un monte in qualunque parte del Patriar-
cato d'Aquileja, pagando al Patriarca l'ottava parte

Dai Manoscritti del notajo Udinese
Antonio Bellone
Manoscritto
del Museo Civico di Udine.

1317 Il conte d'Gorizia Enrico concede che Filippo da
Prampero
Ponte di Cividale ed altri soci, cavino argento e
metallo di prezzo nel territorio di Belluno, ove essi
ed il Signor da Camino principiarono di fabbricare un castello
a difesa delle cave, opera che fu interrotta dalla rebellio-
ne di Federico de' Signori di Villalta che poco a tal riguardo
curò il Patriarcato d'Aquileja. — Vedete Carta!

Nicoletti: Vite de' Patriarchi d'Aquileja
MS. p. 589.

1317. 11 novembre. Filippo q.m Corrado di Cividale partecipa al Conte Enrico
di Gorizia come fu trovato un gran tesoro o monte di argento nei beni
del Sig. Vecellone da Camino.

1317. 27 ottobre. Società del detto Filippo e Sig. Guido da Camino per
ajutare quei sodci che trovarono detto tesoro nello stesso
Memoriale Bellone. Museo Civ. di Udine 1.0

Visite in Cipro

Primazia
Agrosy

Vi manda l'inchio per la visita di Timan: come ancora in
Agrosy che del canale di Cipro ... veggono oggi XV (1782)
i frutti delle case sulle ...

Egali

... 15 marzo ... Pietro Cipro ...
... mandare gli ... Cipro ...
... (?) ...
Ferro Lvol ... 13 ... Pasti, Bigna ...
... Cipro ...

... mandato ...
... Cipro.

Mari
Ghiaia

... 1782 ... Gli ... inviato ...
... Cipro, ... Cipro ... Cipro ...
... Cipro ... Cipro ...

Cipro

... Cipro ...

1341 ... Cipro ... Primazia ... Cipro ... Ferro ... Cipro ...

... Cipro, 18 ...

1493. 15 Feb. Udine. Le Bartolomia Martino Notaio
e soci della miniera di Pinosa convengono con Albanz
di Goldschmidt che questa debba scavare la miniera

Visione di Cappa

Principio Agosto — Nel mese Primo della estate di Timone, come ancora di Agosto, alla casa del Gatto di Giorno, [illegible] (1782)

Fine

Fine

Fine

1493. 15 Feb. Udine. Ser Bortolomio Martino Notaio
e soci della miniera di Pinosa convengono con Albanz
di Goldchranich de quali debba lavorare la miniera

Si trovano miniere di argento non solo nel
monte P[inosa] presso il villaggio di Timau
ed altre nel monte Avanza nel Canale di
Gorto

Ermacora Quirino Canonico
Della Cargna pag. 16. Udine 1863.
Opera scritta in latino nelle Memorie storiche
del Secolo XVI riunendo l'autore dal
1540 al 1594. —

Anche dal monte S. Pietro scaturiscono certe acque
con linguaggio convenuto dette Padie, tanto
nell'inverno quanto nella State ribollenti
non meno al calore che al vapore ed all'odore
di Zolfo, delle quali con molta frequenza i pastori
si servono per liberarsi dalla scabbia e d'ogni
altro malore, nel qual convenga lo Zolfo.

Daniel. Ermacora
opera suddetta pag. 16. —

Giu. de' Gratani not. Canc. Not. di Udine

Primo Sio

Firmo

Ma

Shiva

(1782)

1493. 15 Feb. Udine? Ser Bortolomio Martino Notaio e soci della miniera di Prinosa convengono con Albanz di Goldchranich che questi debba lavorare la miniera.

1503. 3 genna. Udine Angelo Ebreo di Cividale e soci della miniera del monte d'Arsaz convengono con i nunzi del q.m Valentino Eichan di lavorare in detta miniera per 4 lire alla misura che dicesi cubil ed a 40 soldi per le altre comuni misure. Promette venire alla metà di maggio fine e potrà lavorare e ricevere la miniera lavorata per allo a soldi 15 per misura e la miniera maggiana soldi 7 e mezzo.

Celare Muzzarino not. Cod. d. N. Udine.

1430. 11 Feb. Mozzo. Formato dei Cavalcanti abate di Mozzio investe ad affitto a Candotto di Venzone dei Genuflesso una fucina nel Canal di Pontebba detta del Ponte di legno verso Chiusa con tutti i suoi congegni e strade annesse, pagando un soldo di più di quello che è fissato nel Rotolo per la nuova investitura.

Gio. de' Grafmis not. Arch. Not. d'Udine.

Miniere in Campra

Primi/ii
1—

Nel monte Primolò presso la valle di Formazza come
A.

m. ci
1482)

Fiume

Vla
Shica

Mac,

1493. 15 Feb. Udine. Ser Bortolomio Martino Notaio
e Scrii della miniera di Prinoja convengono con Albanz
di Goldchranich che questa detta lavore la miniera

1340. 5 giugno. Il Patriarca d'Aquileja Marquardo concede
licenza di lavorare ed argentare altro metallo
nei monti di Val d'Inferno
e Chiusa di Avenàs e del bosco di Matt, del quale
quelli sono confini nella parte superiore la
cima detto monte, sotto il fiume Borite, ed a
traverso i gorati di Comonte di Flaisc e Candola da
da un lato il distretto della villa di Zuglian per
bosare per uso della fucina e fabbrica.

Girolamo di Colloredo Archivio Civ. Udine.

1305 2. marzo. Il Patr. Marquardo investe Wolfgero
di Cadore di due monti in Cadore cioè il Monte
e l'altro nel territorio della villa di Lienàs in luogo detto
Chiusa di Lienàs per lavarvi argento ed altro metallo
pagando ogni anno nella festa di S. Bortolomeo per
censo o livello un falcone (accipitrem).

pag. 362. N°. 1258. Thesaurus
Eccl. Aquilejensis. Utini 1847.

Miniere in Cagna

Primo Libro — Volumetto Primo [illegible] Timaeo [illegible] in A.

(1482)

Terzo

Via

Strada

Strada

1493. 15 Feb. Udine? Ser Bortolomio Martino Notaio
e scrivi della miniera di Prinosa convengono con Albanese
di Goldebranich che questi debba lavorare la miniera

1500. 12 maggio. Cividale? Il nob. Leonardo
di Udine

Il Patriarca Nicolò [illegible]

1353. 11 giugno. Concessione [illegible] a favore di Giovanni
di Formis e Giovanni q. Bertramo [illegible] di
[illegible] che possano fare un forno per fare [illegible]
nelle [illegible] nel territorio [illegible] in
Cargna nella [illegible] ove già fu [illegible]
[illegible] ; il motivo del Degano
[illegible] e taglier
legna per [illegible] e forno e casa nel [illegible]
dal Pontebbolo in [illegible] Saggrada [illegible]
di [illegible] e dalla [illegible] fino al fiume
Degano e nell'altro [illegible] legna in quell'orto.
E ciò per pagamento di 15 soldi di grossi Veneti.

Gubertino da Venzone notajo. Dal Memoriale
di Ant. Bellone presso il Museo Civ. Udine.
15

Missione in Cipro

Principio — Vol. mandato Primicerio presso la Corte di Timoteo come [illegible] in Cipro

(1482)

Ritorno

Via

Ritorno

Ritorno

1493. 15 Feb. Udine? Ser Bortolomio Martino Notaio e scrivi della miniera di Prinosa convengono con Albanz di Goldchranich de gretz debba lavorare la miniera

1500 12 maggio. Cividale? Nob. Leonardo di Manzano vende per ducati 12 a Moisè Ebreo abitante in Cividale due maggi quarti di bucche di miniera nella villa o nel mark di Firelins con tutta la terra lavata, e manchante di fin che spettano al S.r Moisè nel libro del gastaldo delle Miniere

Da Notaj ignoto di Stadt Not.e di Udine Cividale

1491. 26 aprile. Spilimbergo. Giacomo ab (Ostij Procuratore e fio del Cardinal Battista Zeno Abate Commendatario di Moggio affitta per tre anni le rendite dell'abazia ai sudditi di Spilimbergo.
Tra i varij patti vi è quello che i suddetti conduttori non si ingeriscano nella miniera o cerca ove si trova il ferro.

Dagli atti di Eugenio detto Tacito notajo Arch. Not.le di Udine

e tener in affitto (gubernare ut nam) l'entrata de ducati 71 a uspo di Carlo

W. SD.

Missione in Cappella

Primo Violino

Primo

Viola

Violoncello

1493. 15 Feb. Udine? Ser Bortolomio Martino Notaio e scrivi della miniera di Primosa convengono con Alberz di Goldebranich che questi debba cavare la miniera del monte Primosa nella fossa superiore chiamata dello Spirito Santo per tre passi e mezzo a ragione di 5 passi veneti al passo per ducati 11 al passo con alteza di 10 quarte e mezza e larghezza cinque del braccio di Udine, a tutte sue spese sia di bocca che di ferramenta e le troverà la miniera tra i detti tre passi e mezzo debba lavorarla per la strada vicevendo questa a prestito come Codice e ritornino a prestito e i ferramenti a detto Alemanne.

Instrum. di Bernardino Lovaria not. Ud. Not.o di Udine

~~1490. 18 agosto. Udine. Società tra Ughetto di Multedo di Genova abitante in Udine~~

1490. 18 agosto. Udine. Ser Giovanni di Belgrado, Ser Bortolomeo Martino, Giacomo Cavalcanti e Paolo Orefice e altri soci della Miniera del monte Primosa intervenienti Ser Paolo di Palugga vicevicario delle miniere del Friuli convengono con M.o Cristoforo Cagnida p.m Leonardo M.o Mastro la più degna Fornace di Brescia che questi cavino la fossa dello Spirito Santo e debbano cavare in longitudine quanto comprende Giovanni figliuolo di Paolo di Palugga tenendo la punta delle mani sul petto e in altezza quanto è detto Giovanni li longa mente e comodamente possa andare dritto avanti, compiendo ogni passo cinque piedi veneti e debbino a loro spese mettere le stelle e bucche e tener in assetto (gubernare ut hanc) l'opera. ne ducati 11 e mezzo il passo

W. S. D.

1574. 6 novembre. Ducale di Sebastiano Venier al Luogotenente del Friuli Marco Corner nella quale gli partecipa una Parte presa nel Consiglio de' X e giunta che accorda al Cavalier Gabriel Vando di poter cavar nelle montagne di Cividale, Premaggio e Belgrado in Carnia per 25 anni pagando allo Stato una decima e mezza per cento di quanto minerale sarà per estrarne e condurre l'oro ed argento estratto alla Zecca di Venezia. Si ordina al L.T.te di pubblicare che ognuno che troverà miniere o terra ricca indizio di miniere, o cave abbandonate debba notificarlo al Nob.o Cav. Vando sotto pena pecuniaria o di galera

V.L. ducali 1573–97. Vol. membranaceo
Collez. Joppi : pag. 203

Magna est (in martiis seu Junijulij) metallorum copia et precipue mercurii
cujus vilitas ipsum indicat abundantiam.

Jacobi Comitis Publicarum. De patria Inscriptiones.
Opera inedita della Bibl. di S. Daniele
Quotate altre mani nel 1836.

1502. 2 Dec ultime

1328. 6 Giugno Tarcento. Il Patriarca Ugolino Pagano della Torre concede in perpetuo a Nascimbene detto Guercio di Scarfedara ed a Fiatone q.m Ser Valatino del detto luogo, a Pietro Lauro di Fusina, ad Ottobono detto Monaco di Cividale, a Spinello di Fusina e Zorello suo fratello e a Nicolò di Scarfedara ed a tutti i loro soci il fare un Forno per lavorar ferro e una fucina in

Carpeneto nella Contrada Arbetri ove già fu anticamente

Concede loro di poter riparare le case, di costruire un molino per macinare le biade mediante l'acqua di detta roggia, riparare l'antico e costruirne un altro sopra detta acqua, gettare nelle loro botteghe in tutta la contrada, tagliare legna per il forno e fucina nel bosco Luga da Pantianicco fino a Soppada e Tumpei il Comune di Cleva e dalle Comunità di Montefino all'insù del Degano. Gli stessi predetti abbiano da dette case a loro piacimento la canale il fiume ed acqua delle roggie vecchie, vecchie, nuove, per uso loro soggetti al Patriarca e Successori e alla sua Giurisdizione della Carpeneto, pagando ogni anno di fendale e annuale canone del loro diritto, pagandogli annualmente Soldi cinquanta di grossi veneti e mille grevanti libbre

di ferro pronte alla festa di S. Martino per il Patriarca ed una libbra di pepe per ciascuno dei molini a Siena durante pagar la metà (Capitoli) per le destinazioni loro e dei figliuoli, anche le parti promettono osservare i patti ed il Patriarca si riserva il diritto di concedere Forni e fucine nella detta Contrada, fuori però dei confini già predetti assegnati in una sua lettera datata

Estratto da documento estratto dalla Biblioteca Comunale di Udine
Storia del Friuli. Vol. II pag 200. Udine 1845 94

1502. 2 Dec. Udine. Leonardo Flaybergen de Lauriis abitante in Torre Superiore fa procura ad Angelo Ebreo d'Udine per vender generos quant. della miniera della Fossa de' 14 martiri del monte di Arauza

Arch. Notarile. Act. n. 16 c. 14

1503. 9 gennajo. Udine. M.o Ropretto cancellier dell'ill.mo sig.r Duca di Gorizia Maestro di Salisburgo vende per ducati 5 ad ungaro [illegible] l'obbligo in quarto delle miniere di ogni metallo della fossa di [illegible] Maria nel monte S. Tarenga in

---

Miniere d'Arauzo

Vannuccio Biringuccio nella parte III f.° 31 della sua Pirotechnia stampata nel 1559 dice: in fra le altre miniere, nel monte Arauzo, dove anchora io già intervenni in compagnia di gentilhuomeni a farne lavorar una più tempo.

E più sotto dice: — Arauzo contene in se oncia e mezza d'argento per ogni cento di miniera. —

N.B. Vedi nella Miniera d'Arauzo estratto dalla Gazzetta di Venezia dell'anno 1863 N.° 91 —

1502. 2 Dec. Udine. Le Cl. Hispano Flayberger de Laurij ... Imperiale fu procura ad Angelo Ebreo di Udine per vendere quattro quarti della miniera della fossa dei 14 martiri del monte di Arenza.

Not. Ant. Kiar. ... c. 16 ...

1503. 3 gennajo Udine. Il Reverendo ... Monsfelder di Salisburgo vende per ducati 5 ad Argiro ... un quarto delle miniere di ogni metallo della fossa di S. Maria nel monte di Arenza ...

Che Arenza sia storpiato indicato dal Stratone? La moderna antica e recente Miniera scoperta nuovamente Vorneia la Statua presso Klagenfurt in Carinzia (1870).

b

Il Bertoli nell'opera sua: Antichità di Aquileja, Legioni ... porta una Iscrizione di Valerio ferro militare di Tiberio Cl. Marione fabbricatore di ferro nel Norico.

... Inscr. N. I. ...

Lo stesso ... tutti gli scrittori ... che ... il posto marcomanno di Stratone Nia alterato. V. Foggini.

150 Cipriani Giuseppe. Saggio ... antica Norcia. Foligno 1779.

In Strabone – Geografia, tradotta dall'ab. Bezzi nell'ultimo
Indagini sulla Storia del Friuli. Udine 1826 pag. 115.
trovasi il seguente passo:
Aquileia è posta fuori dei confini dei Veneti, venendone
separata da un fiume, e resta dai monti alpini a 2.
navigia all'ingiù per il tratto di 1200 stadj sino alla città
di Noreia (1), presso cui Gneo Carbone venne alle mani
coi Cimbri senza successo. Ma lo stesso luogo delle
vicine Carniche d'oro e delle cave di ferro. (Alla voce
aurifodinae, fodinae et scaturigines ferri spectabiles) Lib. V. Capitolo 1° §1.

(1) L'ab. Bezzi a ragione; non Venzone città sulla
Via Strabone, ancora e il Tagliamento quel fiume che
la divide dai Veneti. – S. Cipriano (Gorizia 1479)
Via Julia si stata allargata vicino a Gorizia e che l'attuale nome del fiume
Agnis della Regione Carnia, si parla di gelsi, frassini ed altre
arbusti legnosi nel Carso e nelle agre di Monfalcone?

1502. 2 Dec. Udine. Le Cristoforo Flayberger de Laurisij abitante in Forno Ingeriore fa procura ad Angelo Ebreo di Udine per render ragione quanto gli tocca miniera della fossa del 14 martini del monte di Auranza.

Not. Bellini. act. n. 6 1412

1503. 3 gennajo. Udine. Mo. Ruprecht consultor delle miniere fisco del gr. Enrico Mansfelder di Salisburgo vende per ducati 5 ad oggi, Barney e Ebreano un quarto delle miniere di ogni metallo della fossa di S.t Maria nel monte di Auranza in Cargna.

Stesa Idem.

15[illegible]. 1 giugno. Udine. Giovanni Crochariar del Cragno q.m Antonio a nome di [illegible] Cragno suo amico [illegible] e amministratore di ogni cosa [illegible] in Italiano Ceneselj ove esistono tre case [illegible] e altre, [illegible] Udine [illegible] Girolamo Raimondi di Udine a patto che [illegible] decima al Sig.re Dominio, gli altri nove decimi cioè trentasei carati debbano dividersi in due parti eguali, [illegible] spese saranno comuni.

Sig.to di S. Antonio Bellini act. e in Not.a di Ud.ne.

1505. 3 Feb. Udine. Nob. Tristano di Savorgnano compera da 110 giovani di N.o Cristoforo detto Candido di Auranza a stare in Forno Avoltri per 10 steja di miglio, un carro di vino ed un ducato, cinque quarti di [illegible] fossa e miniera di S. Daniele del monte Auranza in Cargna e il diritto di una fucina di color metalli e di altra fucina in Cavarna ferro [illegible] di stagno e di rame, oltre [illegible]

Simone Lovaria not. a.to Notta. Udine.

1489. 21 gennajo. Udine. Ill.mi Valerio Feltrino, Dott. Martino, Giacomo Caval
cant.e ed altri provveditori e soci delle miniere del monte di Primosa, Centrimonia,
Palo grande e Palo picolo di Cargna concedono M.o Giovanni di Colmitz
fonditore o ~~cl~~ colatore di miniere, perchè estragga e fonda tanto argento quanto
ne produranno per un ducato d'oro alla settimana quindi cavando — [illegible]
per terzo per un quarto cioè la trentesimaottava parte di tutta la somma
che possederanno. — Scritta in latino e tedesco.

Sopra di Giacomo Mercula notaro di Udine
Arch. Not.le di Udine

1341. 9 Nov. [illegible]
[illegible]

1496 gennaro. Vide vendita all'incanto di dodici Some di argento vivo che pervenne
Centrigola 3168 ed ordinanze relative [illegible] in 20 Luglio.
Sopra dell'ill. Dott. Martino [illegible]

3125 e ricevano Ducati 1250 1/4 —

1499. 28 gennaro. Udine Il nob. Enrico de Formentini di Cividale vende a la
Ricca Polentone spetiale di Udine dieci some di argento vivo per Ducati 500 —
Libbre una a Ducati nove e tre quarti al cento, condotto in città.

1499. 5 agosto, Udine M.o Martino Cargnello [illegible] per 20 annali [illegible]
e quello promette dargli otto migliaia di argento vivo [illegible]
Giovanni de Germinis not. di Udine Not. Udine

1498. 2 agosto. Udine [illegible] di Antonio nobile di Prozzacco cittadino
in perpetua enfiteusi a M.o Giovanni filiq.o Pantaleone di Pontebba [illegible]
del q.m Pasino di Lecco nel Milanese; una fucina da filar ferro con diritto ad
unito nelle pertinenze di Pontebba ulteriore (Pontebba tedesca) giurisdizione del Vescovo di
Bamberga, sulla roja della Pontebba e Bombasa nella parte superiore per annui Ducati 12

dott. Martino not. Arch. Not. Udine

1397. 5 10 giugno [illegible] di argento nel Canale di Gorto.
Di Ciani. Diz. Geogr. Ud.

1392. 10 giugno. [illegible] di rame e [illegible] argento nella
contrada di Gorto
Dire. nel Capit. Bini Ud. 15

1717. Sotto il Luogotenente [illegible] nel T. nella Giovanni Segredo [illegible]
[illegible] alla Pontebba una miniera di argento vivo.
Trattato di applausi di Vienna
Add. 1718 pag. 110. —

1478 in gennajo. Sisto. IV Duca Napolitano dona a Beato
Abate di Moggio nel Canale di Sesto il castello e villa di Forni in
Carnia con i diritti, entrate, masnade e miniere di ferro
e rame (cum ferro et rasen). Rubej. Dissert. varij eruditi
nij p. 292. Venezia 1702

1579. 14 luglio. — [illegible] dello Cristina, Conte di Porgnacco, investe Giovanni
Fabellino e Gregorio Cimaro [illegible] di stabilire le occorrenti Cagne
nei [illegible] per una Fucina di Ferro stabilita nel
territorio di Tolmino.
Morelli. Storia della contea di
Gorizia. Vol. I pag. 184

Il Barone di Trotta aveva già nell'anno 1624 in Plezz le loro fonderie
di ferro e Giovanni Vinkler, Segretario [illegible] ne scoprì nell'anno
1648 in quei territorii una nuova miniera. Non conservasi di tale
industria a' giorni nostri, se non la memoria (1473).
M. Vol. II p. 179.

Agrum vicinum (...) patrum ... fodisse ... aperuisse
Strabo. Inscriptos, quarum ... memoriam universam vetustas abolevit.

Palladij Hernica. Rerum Forojulensium
Lib. I. pag. 16. Utini 1659. 4

Argenti vene in ... monte Pinio —

Plinius paulo infra Tamarum ad montem Primosio..... aqua sub arena latentes omnem oculorum aciem subterfugiunt... Silvanus montij iugo argenti venas aperiri antiquorum testimonio ... refert. Quam fide accepimus, neque hic omittam Divi Petri aquas, quibus Carnis scabiem detergant, ut magno fontaglij usu ita commodo ad frigidos morbos ... Quorum usum ... quis ... possit aut ... [illegible]

Castro Luriano a Patriarcha Nicolao dirutus et ... pag. 6
Eum in Avanti monte haberi fama tenet. Sed. 4. 7. —
Tum Plauum arij Nicaz fastigio inexpugnabili subiectum:

De quo illud mirum, quod ex propinquo monte marinarum conchatum formas egregie expressas aqua pluvia quotidie trahunt: quas nemo est, qui non credat veras chemas in lapidem mutatas

Ed pag. 10 a 11

In agro Montisfalconis ... inter duos Antonii aedes, quam attingunt calidarum copiarum balnea ad fines dedi depulsi, dum effodiuntur vicini, thiadij preciquae et articulorum doloribus salutiferima.

Ed. pag. 14.

... Palatium ... vicinorum ... vitae ... Dal 1800 al 1630 —

1578. 24 agosto. Trivigiano. Società per le miniere di Tamau cioè di Premot, Pelgrande e la Crotta di Tamau e la Calina grande e la picola, tra il Cav. Gabriel Vendramin di Sacile e M.o Leonardo Steyher di Playper Cattaldo sopra le miniere del Vescovo di Bamberga.

Valentino Venerio notaio. -

In copia nel Vol. Autografi copiati da G.G. Liruti N.o 192 presso il prof. ab. Pirona.

27

Agrum vicinum (Aquileiæ) passim auro fodiri Homulle referunt
Strabo: Scriptores, quorum quoque memoriam universam vetustas abolevit.

Argent
Mine
Lat
in
stque Pudic
nam
V
co
a
C
Ea
E

ea
if
tio
ra/
tatium
rum
ana.
eatum
um
otidie
lapidem
211
dixerunt
alida
.
4.
Ea